

A proposito di...

L'Italia dopo l'Expo

di Salvatore Fiaschi

Parlare oggi, ad Expo appena inaugurata, di come sarà l'Italia alla fine di questa manifestazione può sembrare velleitario e prematuro. Invece, riflettendo con calma, è bene cominciare ad immaginare i possibili scenari che ci aspettano alla fine di questo semestre durante il quale si manifesteranno alcune dinamiche socio-economiche di primissimo piano. Oggi le prospettive future della società italiana appaiono di gran lunga positive grazie alle leve della ripresa, tutte esterne al sistema e a dimensione internazionale come l'indebolimento dell'euro, che rende più competitivi i nostri prodotti, la flessione del prezzo del petrolio, che riduce i costi di produzione interna, le politiche della Banca centrale europea, con l'annunciato quantitativo easing. Ci si chiede, a ragione, se queste dinamiche riusciranno a "trainare" la ripresa dei consumi interni, il solo indicatore di un allargamento della base produttiva e della conseguente creazione di posti di lavoro. In questo contesto si inserisce l'inaugurazione della Esposizione Universale di Milano che, accogliendo milioni di visitatori in un semestre, la metà circa dall'estero, costituirà un volano importante e complementare ai fattori economici

già prima indicati. Insomma a fine anno 2015 o la nostra ripresa economica sarà partita ed avviata con decisione oppure capiremo che il nostro paese versa veramente in uno stato comatoso indifferente anche a condizioni economiche congiunturalmente irripetibili come le attuali. In altre parole, dobbiamo essere consapevoli, ed attivarci di conseguenza, che se non avremo imboccato la strada che porta sviluppo e crescita economica, non ci potranno essere ulteriori appelli. Ovviamente speriamo che tale ripresa si concretizzi forte e decisa ma non è, la speranza, un valido supporto a tale scopo. Occorrono decisioni forti e condivise da tutte le istituzioni, pubbliche e private, governanti e oppositori, realtà produttive e sociali e parlare chiaro agli italiani. Dopo non conterà dire di averlo previsto, che c'era da aspettarselo perché, chi governerà dopo un eventuale fallimento economico dell'Italia, non avrà a disposizione gli strumenti della politica economica classica ma dovrà gestire una lunga, inarrestabile e inevitabile scomparsa dell'Italia dallo scenario economico e politico mondiale. Non aiuta sapere che importanti esponenti del sindacato metalmeccanico, incuranti che il set-

La massima
ESISTE UN SOLO VERO
LUSSO ED È QUELLO
DEI RAPPORTI UMANI.

(Antoine de Saint-Exupéry)

tore sta riprendendosi da una lunga crisi, invece di incoraggiare ulteriormente questo sviluppo, pensano di aprire la piazza ad associazioni e movimenti che non vogliono l'attuale Presidente del Consiglio, con le stesse parole d'ordine sconclusionate della Lega. Renzi potrebbe anche essere mandato a casa ma, dopo...? Ci mettiamo Salvini che pensa che l'unico problema dell'Italia siano i profughi e come respingerli? Ci mettiamo qualche esponente di importanti associazioni nazionali dentro le quali diverse correnti di pensiero e posizioni politiche si uniscono sotto l'unica bandiera della legalità e della lotta alla mafia? Beninteso: queste ultime posizioni sono rispettabilissime e prioritarie ma senza ombra di dubbio quello attuale è il governo che ha piantato un macigno come Cantone a sbarrare la strada a corrotti e mafiosi.

continua a pag. 2

In questo numero:

L'Italia dopo l'Expo <i>di Salvatore Fiaschi</i>	pag. 1
Educazione degli adulti <i>L'EXPO 2015 e le buone prassi sull'alimentazione di bimbi ed anziani</i> <i>di Lino D'Orta</i>	pag. 1
Il Dossier "Mafie nel Lazio" <i>di Daniele Fattorini</i>	pag. 2
Porta Mediterraneo: per crescere insieme <i>di Francesca Gisotti</i>	pag. 3
Ostensione della sacra Sindone <i>dalla Redazione</i>	pag. 3
Il nuovo bando Torno Subito: un'occasione da non perdere per studenti universitari e giovani laureati <i>di Francesca Gisotti</i>	pag. 4
Le nostre iniziative Concorso di Filosofia 2015: quinto seminario <i>Scienza e immaginazione: individuo e relazione</i> <i>di Francesca Gisotti</i>	pag. 4

Organo d'informazione
dell'Associazione Observo Onlus
Osservatorio di Base per lo Studio, la Ricerca
e la Valutazione Operativa dei fenomeni sociali
sede sociale: via della Martinica, 121
00121 Ostia (Roma)
tel./fax: 06/64671586 cell.: 348/2745628
www.observo-onlus.org
email: info@observo-onlus.org
Registrazione presso il Tribunale di Roma,
autorizzazione n°281 del 30/07/2009

Collaborano:

Alessandro Caroselli, Giammarco Casanova,
Anna Clemente, Lino D'Orta,
Daniele Fattorini, Luigi Fiaccola,
Francesca Gisotti, Maria Pia Nacca,
Gaetanina Parrella, Stefano Pennacchietti,
Giancarlo Pugliese, Ilaria Salucci,
Giuseppe Schiavo, Francesca Siano,
George Son, Daniele Taurino.

Educazione degli adulti

L'EXPO 2015 e le buone prassi sull'alimentazione di bimbi ed anziani
di Lino D'Orta

Il particolare momento ed i conseguenziali avvenimenti che hanno caratterizzato l'inaugurazione e l'avvio dell'Expo 2015 la dicono lunga su quello che sarà, a ben vedere, il percorso su cui si snoderà l'iniziativa di Milano e dell'intero Paese. Agli occhi di chi, con qualche decennio di vita vissuta in più rispetto al resto della popolazione, guarda il succedersi degli avvenimenti e ne avverte le atmosfere di contorno, appare scontato che la...barca a vela della manifestazione navigherà comunque fra le ondate contrarie dei "gufisti" (che brutto, però, questo termine ora di moda) ed il vento a favore degli ottimisti.

continua a pag. 2

A proposito di...

L'Italia dopo l'Expo

continua dalla prima pagina

La politica è tanto altro, dalla sicurezza interna al corretto funzionamento della pubblica amministrazione, lo svecchiamento della classe politica e le riforme che da anni aspettano di essere realizzate. Per non parlare dei problemi del terrorismo internazionale che vede l'Italia, per la presenza del Papa, un obiettivo non marginale della loro strategia del terrore. Sia chiaro: ben vengano le voci che dissentono a tutti i livelli e contrastano aspramente l'azione governativa perchè ogni cosa è perfezionabile e migliorabile. Ma siccome l'ottimo è nemico del bene è meglio una riforma non perfetta oggi che l'immobilismo che ci sta condannando all'influenza nel contesto internazionale e nello scenario economico globale.

Educazione degli adulti

continua dalla prima pagina

E dunque molto di più si dovrà a chi, mettendo da parte magari a fatica il proprio sentire al riguardo, si impegnerà, anche solo attraverso la comunicazione personale, a far sì che siano riconosciute universalmente, e cioè soprattutto all'estero, le qualità d' iniziativa, d'ingegno e d'inventiva che, invece, spesso proprio noi italiani tendiamo a trascurare o a dimenticare allorché si tratta di buone cose (e non di... cosa nostra) da noi stessi realizzate. Un sia pur giusto senso di autocritica, quando c'è qualcosa che non va, non impone, infatti, di giungere a demolire il buono che si è realizzato. In effetti, "Nutrire il pianeta, energia per la vita", tema dell'EXPO 2015, appare giusto e bello, giacché è legato alle tematiche dell'alimentazione ed alle loro problematiche con un "focus" particolare sull'educazione ad un'alimentazione corretta ed equilibrata per le categorie più vulnerabili: bambini, ragazzi, disabili ed anziani.

Ed i sotto-temi dei vari incontri con ospiti e visitatori saranno volti a riflettere sul concetto di sostenibilità nel senso di equilibrio nel processo di produzione del cibo tra dimensione naturale e capacità produttiva dell'uomo. Insomma, l'alimentazione è fondamentale per i giovanissimi e gli anziani, perché aiuta gli uni e gli altri a vivere bene la loro età. E delle buone prassi da adottare al riguardo quando ci si prende cura di loro è bene che se ne parli anche all'Expo.



Il Dossier "Mafie nel Lazio"

di Daniele Fattorini



Si è tenuta giovedì 16 aprile 2015, presso il Teatro del Lido di Via delle Sirene a Ostia, la presentazione del rapporto "Mafie nel Lazio" - a cura dell'Osservatorio Sicurezza e Legalità della Regione Lazio - che presenta un capitolo intero dedicato alle mafie che operano su Ostia.

Numerosi gli interventi da parte di personalità di spicco della lotta contro la mafia nella nostra Regione e, più specificamente sul litorale romano, a cominciare da Gianpiero Cioffredi, presidente dell'Osservatorio Sicurezza e Legalità, che ha aperto l'evento. Cioffredi si è detto convinto, nonostante la presenza mafiosa su tutto il territorio laziale, che la partita più importante si giochi su Ostia, non solo per la presenza dei numerosi stabilimenti, pizzerie e ristoranti del litorale che hanno fatto (e fanno ancora oggi) gola a molti esponenti della criminalità organizzata, ma anche per la presenza di ben 3 clan (di cui uno autoctono) che con violenza e corruzione si sono spartiti il territorio. "Bisogna cercare di mettere insieme le forze sane dell'impresa della politica e dell'economia" - ha continuato Cioffredi - "per liberare Ostia dalle mafie e dal malaffare".

A sviscerare i dati del rapporto ci ha pensato Diana De Martino, Sostituto Procuratore Direzione Nazionale Antimafia, citando dati e procedimenti penali per attività di stampo mafioso presenti nel rapporto. Cominciando dalla sentenza che ha condannato, nel gennaio 2015, numerosi esponenti del clan Fasciani per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso; un atto definito dal rapporto "storico", poiché sancisce in primo grado l'operatività di un'associazione mafiosa autoctona nel quartiere di Ostia. La De Martino ha poi continuato con una sequela di dati imbarazzanti per la Regione Lazio: secondo il rapporto sarebbero ben 89 i clan operanti nella regione e 645 i beni confiscati alle mafie.

Il momento più intenso dell'incontro, però, si è probabilmente toccato durante l'intervento di Federica Angeli, giornalista di Repubblica costretta da più di un anno a vivere sotto scorta a causa delle minacce di morte subite. La giornalista, infatti, ha

ripercorso le tappe salienti delle sue inchieste sulle mafie ostiensi, aiutando i presenti ad avere più chiaro il quadro della situazione su Ostia, senza aver paura di fare nomi e cognomi dei personaggi coinvolti e raccontando i momenti di terrore vissuti in prima persona durante le interviste agli esponenti dei clan. La Angeli ha dichiarato di sentirsi molto orgogliosa del proprio contributo, grazie ai suoi articoli sono stati accessi i riflettori e l'interesse nazionale sulla questione delle mafie ad Ostia, nonostante questo le sia costato molto a livello personale. Il pubblico - circa 150 i presenti - ha manifestato, da parte sua, la propria approvazione al coraggio della giornalista ed il proprio sostegno con un lunghissimo applauso finale (qualcuno si è anche esibito in una *standing ovation*).

Non è mancato poi un accenno alla recentissima attualità, grazie al contributo di Rossella Matarazzo, delegata alla Sicurezza Comune di Roma Capitale, che ha raccontato l'importante operazione alla quale ha preso parte per riaprire al pubblico i varchi sul mare abbattendo chioschi, cancellate e muri (ed anche lei ha dichiarato di aver ricevuto minacce di morte durante l'operazione). Gran parte delle strutture in questione, infatti, facevano parte delle concessioni intestate (o cointestate) agli esponenti dei tre clan di Ostia (Fasciani, Spada e Triassi), con la complicità delle amministrazioni comunali che negli anni hanno erogato numerosi permessi e concessioni. Prima della chiusura, c'è stato spazio per alcuni esponenti della società civile che operano per il rispetto della legalità sul territorio di Ostia, ovvero Don Franco De Donno, Responsabile Caritas Diocesana, che da sempre si batte per rendere Ostia un territorio più vivibile per i giovani e le loro famiglie, e Marco Genovese, rappresentante di Libera (Associazione contro le mafie) che, cresciuto a Ostia, ha voluto esortare i giovani ad attivarsi concretamente e a prendere parte attiva nella difesa del proprio territorio, come del resto ha fatto lui stesso.

Da sottolineare infine, proprio la numerosa presenza giovanile, grazie al contributo delle scuole superiori del X municipio che hanno permesso ai ragazzi di recarsi in orario scolastico all'evento. La presenza dei giovani del nostro territorio ad un incontro di questo tipo ci lascia la speranza che, in un non così lontano futuro, il nostro bel litorale possa essere per sempre libero dalle mafie grazie all'impegno delle nuove generazioni al rispetto della legalità.



Porta Mediterraneo: per crescere insieme

di Francesca Gisotti

Si chiama Porta Mediterraneo ed è l'innovativo progetto di mappatura e coordinamento delle attività professionali del Municipio X di Roma. A impostare i lavori e a coordinare la comunicazione fra i vari soggetti che già hanno aderito, le Dottoresse Roberta Pistagni e Rosanna Ricciardi, ricercatrici dell'Isfol, le quali hanno già condotto un primo incontro il 21 Marzo, presso il Centro di Formazione di Ostia, Pier Paolo Pasolini. Ad emergere è stata soprattutto la volontà di tutti i partecipanti di creare una rete territoriale capace di far dialogare in maniera efficace e produttiva i vari protagonisti della vita cittadina, al fine di facilitare una partecipazione attiva che parta dal basso e sia perciò nutrita di passioni, competenze, voglia di fare e mettersi in gioco. Un modello che si oppone a quello stantio e poco stimolante del *top down*, cioè di comunicazione "dall'alto verso il basso", spesso inadeguato a raggiungere un così ampio numero di persone e avvertito come superato rispetto ad una società che, nella flessibilità e nella condivisione delle competenze, può realmente trovare una propria identità. Nato all'interno del progetto *Dal cercare al creare lavoro*, ideato dal gruppo di ricerca "Indagini su domanda e offerta di formazione", Porta Mediterraneo ha già raggiunto i due primi importanti risultati. Innanzitutto l'individuazione di progetti territoriali rilevanti, con la definizione degli obiettivi da realizzare; in secondo luogo la definizione di tre mappe su cui muoversi (mappa dei potenziali bacini di impiego; mappa dei servizi da attivare; mappa delle persone direttamente coinvolte). Non è un caso che proprio il Municipio X con la sua complessità strutturale e culturale sia stato scelto come terreno di sperimentazione per un progetto che nasce da una piena fiducia nella collaborazione fra realtà diverse e nello scambio paritario di idee, energie, iniziative. Ad essere messo in atto è il metodo del coaching territoriale che, attraverso la promozione e organizzazione di azioni concrete ed integrate, si pone come veicolo di sviluppo e crescita per la aree coinvolte, favorendo il raggiungimento di un'autonomia progettuale e operativa difficilmente realizzabile in altro modo. Tante le iniziative previste per il 2015 e sempre più numerosi coloro che stanno aderendo al progetto nella convinzione che punti di integrazione e occasioni di contatto possano realmente rappresentare il valore aggiunto della propria attività. Una porta che, partendo dall'iniziativa individuale, si spalanca verso il bene dell'intera collettività. Observo onlus condivide pienamente e partecipa concretamente alla realizzazione di questo ambizioso progetto.

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI

Ostensione della sacra Sindone

dalla Redazione

Tre milioni di pellegrini sono attesi a Torino per l'Ostensione 2015, che è iniziata il 19 aprile per terminare il 24 giugno. E' la previsione del Comitato organizzatore di cui fanno parte il Comune e la Provincia di Torino, la Regione Piemonte e l'Arcidiocesi di Torino. Un evento che per la sua importanza spirituale va oltre ogni opinione personale tanto da attirare un gran numero di fedeli da tutto il mondo. La visita è gratuita ma occorre la prenotazione per poter essere gestita nel modo migliore pur prevedendosi ore di fila per poter sostare solo pochi secondi davanti a questo lenzuolo di lino su cui è impressa la figura di un uomo torturato, ferito, crocefisso. La Sindone è da sempre oggetto di controversie, dibattiti, verifiche e prove scientifiche. Dal 1898, anno in cui la Sindone fu fotografata per la prima volta scoprendo che l'immagine di quell'uomo era un negativo e non un positivo, si sollevarono numerose questioni in seno alla comunità scientifica facendo riacutizzare un dibattito, che ancora oggi non accenna a concludersi, sulla sua autenticità. La prova più attesa fu certamente quella del carbonio-14 avvenuta nel 1988 che farebbe risalire il lenzuolo a un periodo compreso tra il 1260-1390, quindi un falso. Tuttavia diversi sindonologi, coloro i quali si schierano per l'autenticità della reliquia, ne hanno contestata l'attendibilità. Secondo questi ultimi è possibile che tale datazione sia dovuta al prelievo dei campioni analizzati da parti rammendate dopo l'incendio che colpì il lino nel 1532 a Chambéry. Questa è una storia controversa, fatta di opinioni discordanti sulle date e sui luoghi, di prove tecniche e scientifiche per dimostrarne o confutarne l'autenticità. Nel corso degli anni sono stati tanti gli studiosi che hanno avanzato numerose teorie e altrettanti sono stati quelli che hanno cercato di demolirle. Come spesso accade in situazioni del genere il mondo scientifico si divide e allo stesso modo quello dei fedeli. In effetti, la Chiesa Cattolica non si è espressa sull'autenticità della Sindone lasciando alla scienza la facoltà di verificarla. Tuttavia ha autorizzato ai fedeli il culto come reliquia o icona, ossia raffigurazione della Passione di Gesù. Fu Papa Giulio II nel 1506 ad autorizzarne il culto. Giovanni Paolo II ha asserito durante il suo pontificato di credere all'autenticità della Sindone, cosa che aveva fatto



in precedenza anche Pio XI. Secondo la linea autenticista il lenzuolo, conservato oggi nel Duomo di Torino, è quello che ha avvolto Gesù nel sepolcro dopo la deposizione dalla croce e l'immagine in esso impressa è proprio quella del Cristo Salvatore. Il lenzuolo risalirebbe, sempre secondo questa linea, al I secolo e proverrebbe dalla Palestina. Ne sarebbe prova il ritrovamento nelle fibre del lino di pollini di diverse specie vegetali originari della Palestina stessa e dell'Asia Minore. Per chi crede, per chi ha fede quella figura d'uomo è quella di Cristo e la sindone è il lenzuolo in cui il corpo del messia fu avvolto per essere posto nel sepolcro dopo la crocefissione. Impressionanti sono le analogie con quanto riportato dai Vangeli che in alcuni passi descrivono perfettamente gli ultimi giorni di Cristo, compreso le sevizie cui fu sotto

posto, il calvario delle percosse e della crocefissione, le fasi della sepoltura e della successiva resurrezione. In ogni caso credere è un atto di fede e la fede che risiede nell'uomo non necessita di prove documentate. Non è importante dimostrare l'autenticità oppure confutarla. Quell'oggetto, quel lenzuolo ha la capacità di mobilitare milioni di persone che si spostano solo per contemplarlo; ha la capacità di far commuovere e impietosire davanti all'immagine impressa di un uomo morto in sofferenza. La sua veridicità sta nella fede di chi crede e ulteriori prove non ne scalfirebbero né aumenterebbero la credibilità. Emanuela Marinelli, una nostra grande concittadina, ha dedicato oltre trent'anni della sua vita a cer-



care prove, documenti e quant'altro riguarda la Sindone. Ha scritto 17 libri, l'ultimo dei quali donato a Papa Francesco insieme al suo co-autore e da anni, instancabilmente, è chiamata a parlare ad un pubblico adulto o nelle scuole come ha fatto lo scorso 8 aprile nell'aula magna del Convitto Nazionale di Roma, strapieno di ragazzi e



docenti. Un interesse strepitoso che sarà replicato il 18 maggio stavolta a favore dei genitori degli alunni dello stesso Convitto. La prof.ssa Marinelli condivide con la nostra associazione una missione ancora più importante: contribuire alla costruzione di un alloggio per gli insegnanti di una scuola in Tanzania che padre Stanislao Mutajwaha, anche lui studioso della Sindone, ha iniziato già da qualche anno con sacrifici e sforzi enormi. La scuola si chiama Kwaoso che nella lingua locale significa "in onore del volto". Molte persone hanno già contribuito, anche con somme modestissime, che comunque diventano gocce preziose e contribuiscono, mattone dopo mattone, a realizzare una foresteria per insegnanti che altrimenti sarebbero costretti a percorrere decine di chilometri al giorno. La scuola è frequentata da ragazzi e ragazze senza distinzione di fede religiosa in una comunione di destini che allontani per sempre incomprensioni, dissidi e guerre. La regione di Bukoba, infatti, confina con l'Uganda, il Rwanda e il Burundi, in passato teatro di guerre fratricide con centinaia di migliaia di vittime. L'opera di Padre Stanislao è la migliore medicina affinché tali tragedie non si ripetano. E' possibile contribuire all'opera di padre Stan con un versamento sul c/c 001024314757 di Poste Italiane intestato a Scuola Efficace - Tanzania - Iban:IT32J0760103200001024314757

Sta per uscire il nuovo bando *Torno Subito*: un'occasione da non perdere per studenti universitari e giovani laureati

di Francesca Gisotti

Dopo il grande successo della prima edizione, che ha visto il finanziamento di 513 proposte progettuali, anche quest'anno *Torno Subito* offre l'occasione a studenti universitari e laureati del Lazio di provare a realizzare i propri sogni professionali. Il bando che, ricordiamo, permette ai vincitori di svolgere un tirocinio fuori dalla Regione Lazio, per poi reinvestire le competenze acquisite all'interno del territorio, ha dato l'occasione già a moltissimi giovani di trovare un impiego nel proprio settore di competenza, garantendogli un accesso al mondo del lavoro difficilmente realizzabile attraverso i canali tradizionali. Il tutto con un sostentamento finanziario iniziale che, di fronte all'attuale congiuntura economica, rappresenta un incentivo non indifferente per tutti quei giovani desiderosi di far nascere e crescere i propri progetti. Ecco alcuni dati relativi alla scorsa edizione. A vincere il bando sono stati per l'88% laureati, a fronte di un 12% di studenti universitari, con una schiacciante superiorità numerica delle ragazze che, con un 63% di vincitrici rispetto ad un 37% dei loro colleghi maschi, segnano una tendenza estremamente positiva per il genere femminile. La scelta fra il finanziamento di un corso/master o di una work experience ha, forse inaspettatamente, visto il 51% dei ragazzi optare per la prima possibilità; probabilmente anche perché la maggior parte di questi percorsi di studi sono estremamente costosi e difficilmente sostenibili da una famiglia con reddito medio. Interessanti sono anche i numeri relativi all'ambito tematico di provenienza dei vincitori: ben il 21% di loro proviene dalle facoltà di architettura o ingegneria mentre i meno "premiati" sono stati i ragazzi provenienti dalle facoltà umanistiche. Per quanto riguarda gli Enti scelti per svolgere il tirocinio nel Lazio, una grande fetta è rappresentata da Enti e Aziende private con un buon numero di ragazzi che hanno scelto anche il Terzo settore e gli Enti pubblici. Con queste premesse sarebbe veramente un peccato lasciarsi scappare la possibilità di partecipare al prossimo bando. Possono farlo ragazzi universitari o laureati con un'età compresa fra i 18 ed i 35 anni, residenti o domiciliati da almeno 6 mesi nella Regione Lazio che abbiano un progetto valido e la disponibilità ad essere ospitati da due partner per il tirocinio: uno all'esterno e uno all'interno della Regione Lazio. Nel prossimo mese di Aprile la Regione Lazio e Laziodis, quale soggetto attuatore, procederanno alla pubblicazione della seconda edizione di *Torno Subito* e, questa volta, dovrebbero essere circa 1000 i possibili beneficiari tra studenti e laureati. Si vanno quindi a duplicare le opportunità offerte ai giovani volenterosi. Intanto, sia sul profilo facebook del bando che sul sito internet www.tornosubito.laziodis.it, è possibile leggere le storie di coloro che "ce l'hanno fatta" e non solo a vincere il bando. Tornati dall'esperienza extraterritoriale, e dopo qualche mese di tirocinio presso l'Ente regionale, non pochi

ragazzi hanno potuto già firmare un contratto di lavoro e iniziare così un nuovo percorso lavorativo.

Anche io, come vincitrice di, posso confermare, in prima persona, l'importanza rappresentata da questo bando. Dopo un tirocinio presso l'area didattica della Fondazione Cineteca di Bologna, infatti, ho iniziato a svolgere la mia work experience con l'Associazione Observo Onlus.

Il primo grande risultato raggiunto è stato l'organizzazione di una rassegna cinematografica rivolta alle scuole elementari e medie; un progetto realizzato in collaborazione con le biblioteche comunali di Roma che ospiteranno cicli di proiezioni con dibattiti sulle tematiche affrontate e riflessioni sul



linguaggio cinematografico. Fra le strutture promotrici e ospitanti dell'iniziativa anche la Biblioteca Elsa Morante di Ostia Lido.

Le nostre iniziative Concorso di Filosofia 2015: quinto seminario Scienza e immaginazione: individuo e relazione

di Francesca Gisotti



Si è svolto mercoledì 15 Aprile, presso l'aula Magna del Liceo Labriola, l'ultimo seminario del Concorso di filosofia "Antonio Labriola". A parlare con i ragazzi sono state, questa volta, le d.sse Roberta Paoletti e Viola Lo Moro che, con i loro interventi, hanno acceso un vivace e coinvolgente dibattito. A prendere la parola per prima è stata la Dottoressa Paoletti che ha approfondito il concetto di "festa" nell'Antica Grecia, spiegandone il valore sociale e il suo essere occasione d'incontro fra il mondo umano e il mondo divino. Ecco allora che la trasgressione delle regole, permessa entro certi limiti all'interno della ricorrenza festosa, rappresenta la manifestazione di una tensione mai completamente soddisfatta e, per questo, conti-

sempre più l'essere umano venga presentato come un ibrido, assottigliandosi il confine che separa l'interazione fra uomo e macchina dall'inclusione di quest'ultima nel corpo del primo. Due film che hanno saputo riflettere in maniera particolarmente originale sulla questione sono *Blade Runner* (Ridley Scott, 1982), fonte di ispirazione per tutti i film fantascientifici a venire, e *Nirvana* (Gabriele Salvatores, 1997). In quest'ultimo vediamo un soggetto artificiale acquisire una volontà umana e una cyborg essere dotata di sensibilità e coscienza. Ad essere messo in discussione è il concetto stesso di relazione, non più vissuta come



occasione di incontro e di scambio fra esseri umani, ma progressivamente costruita su nuovi potenziali interlocutori.

Gli studenti e i professori hanno sottolineato la grande capacità dei film di fantascienza di saper affrontare angosce e problematiche dell'uomo, di ieri come di oggi, attraverso la rappresentazione di universi paralleli o di situazioni fuori dall'ordinario. Ovviamente rimane il "pretesto" del fondamento scientifico a dare una certa credibilità ad un immaginario alimentato soprattutto dal gusto del meraviglioso e del soprannaturale. Come a dire che l'uomo resta, sempre e comunque, il centro, soprattutto quando, spostando il suo sguardo in una posizione obliqua, riesce a rendersi conto dei propri limiti e delle proprie contraddizioni, sia come singolo individuo che come parte di un contesto globale dove ognuno è causa ed effetto di una trasformazione.

Con questo seminario si conclude la serie dei 5 incontri svolti per preparare i ragazzi alla prova finale che vedrà la premiazione nell'ultima settimana di maggio, presso l'aula magna del Liceo Antonio Labriola. Ora la parola passa ai ragazzi da cui ci attendiamo una prova all'altezza dell'interesse dimostrato nei vari incontri. Sui social network saranno diramate le informazioni pertinenti. (Ndr)

STUDIO DI COUNSELING E PSICOLOGIA

VIA DELLA MARTINICA, 121

Colloqui di sostegno, supporto e orientamento individuale e di coppia.
Disagi emotivi, esistenziali, relazionali, sessuologici e adolescenziali.
Problemi familiari e sul lavoro, incontri di gruppo sulla genitorialità.
Potenziamento e mobilitazione delle capacità personali

solo per appuntamento:
370/71.223.71 - 328/08.249.47



nuamente reiterata in specifiche ricorrenze ed occasioni. E' il coinvolgimento collettivo, il suo essere circoscrivibile a livello temporale a dare legittimità alla festa e a renderne possibile l'accettazione sociale e istituzionale. La continua ricerca del divino è del resto evidente sia nella mitologia greca che nella sua arte, trovando massima espressione nell'immagine del Partenone. Spostandosi in tempi più recenti, la d.ssa Lo Moro ha analizzato come, la fantascienza, e nello specifico, alcuni film, abbia saputo tematizzare e problematizzare la questione del corpo in rapporto alle nuove tecnologie e ai nuovi media, con particolare attenzione al superamento delle coordinate spazio-temporali e al concetto di cyborg. Si è notato come, nelle opere di alcuni autori contemporanei,